



Croissanterie

Il bel gesto dell'altro **Giovanni Toti**

di **Maurizio Crosetti**

Gli atleti si combattono senza pietà, poi si abbracciano e si consolano con tutta la pietà del mondo. Odette Giuffrida detta Veleno coccola colei che l'ha appena cancellata dal sogno olimpico, la brasiliana Larissa Pimenta in preda a copiosa lacrimazione di gioia: la stringe e la bacia (nel mondo normale e banale, al limite, viceversa). **Giovanni Toti**, non "quel" Toti ma uno vero, di sostanza, già nella storia del badminton per essere il primo azzurro a vincere una partita ai Giochi, consola Soren Opti (Suriname) costretto all'abbandono per infortunio: una gamba può zoppicare, un cuore mai. Filippo Macchi accarezza l'egiziano Mohamed Hanza, appena infilzato. Rafa applaude Nole in quel modo che sanno i tennisti, colpendo la racchetta con la mano, dopo un mirabile passante che lo relega nel passato. Perdere o vincere con stile, con empatia, questa è vera classe. Come quando il pubblico applaude la judoka Uta Abe che urla di delusione, e devono quasi portarla via di peso. O il nuotatore Adam Peaty che piange per essere riemerso da alcol e depressione, non perché "solo secondo". Non tutti quelli che piangono sono tristi, non tutti quelli che vagano si sono perduti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

